

## **LINEE GUIDA DI PRIMO INTERVENTO PER GLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO DEL TERRITORIO**

Le presenti linee guida hanno lo scopo di fornire un supporto agli operatori addetti al controllo del territorio che, impegnati nelle attività di primo intervento, giungono per primi sulla scena di un crimine.

Ci si riferisce quindi all'attenzione che va assicurata e garantita in occasione del primo intervento sui luoghi e/o nelle circostanze in cui si è verificato un reato, fase preparatoria alle successive operazioni finalizzate alla conservazione dello stato dei luoghi (interessati preliminarmente o successivamente alla commissione del delitto, quali ad esempio le modalità e i percorsi utilizzati per l'accesso o la fuga, i mezzi di trasporto utilizzati e rinvenuti, etc), nonché all'acquisizione di informazioni utili per le attività investigative, al fine di ottimizzare i successivi accertamenti e i rilievi da parte della Polizia Scientifica che interverrà sul posto.

(Artt. 55, 348, 354 C.P.P. e art. 113 Disp. Att. C.P.P.)

L'intervento dei primi operatori di Polizia sulla *scena del crimine* costituisce una fase delicata, antecedente al sopralluogo del personale della Polizia scientifica e alle indagini da svolgere, ma in grado di influenzarle in funzione della scrupolosità con cui le tracce vengono individuate ed assicurate: riveste notevole importanza la *fissazione del quadro materiale* e la conseguente *integrità della scena del crimine* al fine di ricostruire la possibile dinamica dell'evento.

Questi obiettivi si raggiungono seguendo condotte e prassi operative virtuose e condivise: gli operatori, giunti sul posto, forniranno alla Sala operativa le prime informazioni raccolte nell'immediatezza e, in considerazione anche del contesto operativo, verrà valutata la necessità di richiedere l'intervento della Polizia Scientifica.

In considerazione della possibilità che le tracce presenti sulla scena del reato possano depauperarsi e deteriorarsi, è indispensabile adottare tutte le misure conservative idonee alla loro salvaguardia, impedendo ogni modifica o inquinamento dello stato dei luoghi. Nulla dev'essere manipolato o modificato prima che tutti gli accertamenti tecnici siano stati eseguiti, se non in caso di estrema necessità, come il soccorso sanitario.

### **TERMINI E DEFINIZIONI**

Com'è noto, per **scena del crimine** si intende lo spazio fisico in cui si è svolta l'azione delittuosa o i luoghi ad essa riconducibili. Oltre a quella primaria, possono individuarsi scene secondarie, interessate da alcune sequenze preliminari o successive alla commissione vera e propria del delitto. Si considerino, a tal proposito, modalità e percorsi di accesso e di fuga, mezzi di trasporto utilizzati e rinvenuti, etc.

Il **sopralluogo tecnico di Polizia scientifica** è un processo scientifico-forense che ha lo scopo di individuare, raccogliere e fissare tutti gli elementi utili alla ricostruzione dell'evento e alla identificazione del reo. La finalità del sopralluogo è in sintesi quella di individuare e raccogliere indizi/tracce (determinabili ed indeterminabili) presenti sulla scena che posti in mutua relazione tra loro consentono di ricostruire l'evento e giungere all'individuazione del *reo* (collegamento tra vittima-traccia-autore). Durante il

sopralluogo lo specialista della Polizia scientifica, a stretto contatto con l'investigatore, fissa i luoghi e le cose pertinenti al reato in modo tale da raccogliere e documentare tutti gli elementi ritenuti utili alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di criminalistica (come ad esempio polveri esaltatrici, luci forensi o Kit per il prelievo di tracce biologiche) e per lo svolgimento dei successivi accertamenti di natura tecnica anche irripetibile.

## **CARATTERI GENERALI DEL SOPRALLUOGO**

I rilievi e gli accertamenti tecnici che costituiscono il sopralluogo tecnico di Polizia scientifica si eseguono nel luogo dove il reato è stato commesso, lungo il percorso di avvicinamento o di fuga, nonché in ogni altro luogo comunque interessato alla dinamica criminosa. Si avrà, quindi, una scena del crimine primaria ed eventualmente una o più scene del crimine secondarie, alle quali va attribuita uguale importanza.

### **Origine della richiesta di intervento**

Il primo intervento può essere generato:

- da una chiamata pervenuta alla Sala operativa;
- da un cittadino che effettua una segnalazione direttamente a una pattuglia in transito per strada;
- dal casuale incorrere sulla scena di un crimine.

### **Informazioni preliminari essenziali per la richiesta di intervento della polizia scientifica**

Le informazioni e le evidenze acquisite nella fase del primo intervento dalla pattuglia intervenuta sul luogo dell'evento, che assume una connotazione conservativa, verranno riferite, direttamente o attraverso la Sala operativa, al personale di polizia scientifica che interverrà sulla scena del crimine.

La Sala operativa, nel richiedere l'intervento della Polizia scientifica, fornirà alle unità incaricate tutte le informazioni importanti per la pianificazione dell'intervento stesso. Alcune informazioni rivestono una rilevante importanza poiché consentono agli operatori della Polizia scientifica di predisporre all'attività tecnica di sopralluogo con le strumentazioni più adeguate a ciascun evento.

Risulta pertanto importante acquisire tempestivamente il contesto operativo in cui si dovrà delineare l'intervento, dando risalto in particolare ai seguenti aspetti:

- situazione criminale (tipologia di reato/evento e altre informazioni a esso connesse);
- contesto ambientale (ubicazione ed indirizzo, caratteristiche del luogo, ambiente chiuso/aperto, privato/pubblico, estensione, presenza di eventuali scene secondarie), informazioni su sicurezza ed agibilità (presenza di elementi di pericolo, condizioni di illuminazione, presenza di altri operatori di primo soccorso VV.FF - 118)
- pattuglie intervenute e presenti sul posto;
- presenza di soggetti passivi, attivi o terzi.

Sul luogo del fatto, in sede di primo intervento, anche in attesa dell'arrivo del personale della Polizia scientifica, la pattuglia, appurata la sussistenza della *notitia criminis*,

attraverso un'ispezione dei luoghi da eseguirsi con tutte le cautele possibili al fine di non compromettere l'integrità delle tracce, verificherà la presenza di ogni elemento suscettibili di sviluppi investigativi.

Va richiesto certamente l'intervento della Polizia scientifica per il sopralluogo in presenza di reperti da prelevare con le appropriate tecniche tese alla loro conservazione e al loro trattamento per la ricerca di eventuali tracce degradabili, come quelle di tipo biologico (a titolo esemplificativo, sono reperti utili ai fini della ricerca e individuazione di profili genetici le tracce ematiche e di sperma, i mozziconi di sigaretta, bottiglie aperte, bicchieri, profilattici, stuzzicadenti, indumenti intimi, cerotti etc.).

Si valuti, altresì, l'evidenza di impronte papillari anche per apposizione o asportazione di materiale, prevalentemente su superfici lisce e non porose, che sono i substrati più idonei per i rilievi dattiloscopici, oppure se su tali superfici vi sia la possibilità di procedere alla ricerca di impronte latenti, che si presume siano state apposte dagli autori del fatto, in base alle risultanze derivanti da testimonianze, visione di filmati, ricostruzione del modus operandi.

Ulteriore elemento di valutazione sarà la presenza di reperti balistici (es.: armi da fuoco o parti di esse, munizionamento, ogive, bossoli), reperti chimici (es.: sostanze infiammabili o residui di incendi ed esplosioni, stupefacenti, punzonature alterate), di documenti sui quali possa risultare utile l'esecuzione di accertamenti di falso documentale e/o grafica come manoscritti o rivendicazioni, dattiloscritti, scritte murali, stampati, considerando che i supporti cartacei sono substrati idonei anche per la ricerca di impronte dattiloscopiche o di tracce biologiche.

### **Sulla scena del crimine**

Una volta sul posto, prima di procedere all'ispezione dei luoghi, il personale della volante dovrà acquisire quindi tutte le informazioni preliminari e, se del caso, munirsi di D.P.I. prima dell'accesso. Tale cautela è ritenuta di massima importanza in quanto è necessario tener presente che le tracce possono essere anche di tipo non visibile (latenti di natura biologica e/o dattiloscopica), pertanto ci si muoverà con cautela per non favorirne la dispersione.

In particolare, appare indispensabile svolgere anche azioni comuni, quali ad esempio usare l'interruttore per accendere la luce (soprattutto in quei casi in cui è già chiara la consumazione di un reato grave), adottando particolari accortezze rispetto all'eventuale presenza di un'impronta digitale. In tal caso, oltre a pigiare l'interruttore lungo un margine del pulsante per evitare la cancellazione di eventuali impronte, sarà indispensabile usare guanti in lattice monouso e non i guanti neri in dotazione di servizio, spesso portatori di altre tracce biologiche derivanti dall'utilizzo ordinario.

È quindi necessario evitare in ogni caso di alterare lo stato dei luoghi, se non nei casi in cui sia indispensabile al compimento dei doveri di primo intervento, secondo quanto prescritto anche dall'art. 55 C.P.P.

Qualora gli operatori abbiano modificato o alterato parzialmente la scena del crimine, volontariamente o inavvertitamente, è necessario riferirlo al personale di Polizia scientifica presente sul posto, al fine di non pregiudicare l'esito del sopralluogo tecnico. Pertanto, dovranno:

- proteggere le tracce da condizioni ambientali avverse. Nei casi in cui l'evidenza scientifica sia in pericolo di dispersione, l'operatore di polizia può e deve provvedere alla sua raccolta (attraverso oggetti anche comuni purché puliti) e consegnarla agli operatori della Polizia scientifica per la successiva repertazione (es. fazzoletto di carta pulito per raccogliere una traccia ematica che si sta disperdendo per intemperie o l'utilizzo di un guanto in lattice per raccogliere un oggetto), annotando la posizione originaria e il punto esatto di rinvenimento, scattando foto con il tablet in dotazione o con il proprio cellulare (affiancando se possibile un oggetto comune come riferimento metrico), da allegare agli atti di P.G. compilati;
- compiere anche attività ispettive e di controllo nelle zone limitrofe alla scena del delitto, con particolare riferimento alle vie di accesso e di fuga, per la ricerca di oggetti o altre tracce potenzialmente riconducibili al fatto (ad esempio la ricerca effettuata all'interno del giardino condominiale, dei cassonetti di rifiuti posti nelle vicinanze del luogo ove è avvenuto l'evento);
- acquisire informazioni circa la presenza di sistemi di videosorveglianza, sia pubblici che privati, presenti nelle vicinanze e verificarne la pertinenza per le eventuali valutazioni circa l'utilità;
- se le ricerche di elementi o tracce pertinenti il reato hanno avuto esito positivo, limitarsi ad attendere l'arrivo della Polizia scientifica deputata al prelievo e alla repertazione, riferendo loro ogni utile particolare che possa essere in grado di orientare e completare l'attività tecnica;
- prendere nota di eventuali cambiamenti causati dal proprio intervento o da quello di altri;
- gestire ogni scena del crimine seguendo le presenti linee guida soprattutto in presenza di decessi, anche laddove la morte possa sembrare dovuta a cause naturali;
- in caso di decesso per impiccamento evitare di tagliare la corda nelle zone vicine agli annodi (anche se il decesso è confermato da fenomeni putrefattivi e presenza di rigidità cadaverica)

### **Delimitazione della scena del crimine**

Nello specifico, il personale in sede di primo intervento dovrà:

- non sottovalutare la presenza di insidie invisibili (ad es. monossido di carbonio) e verificare che l'area sia stata bonificata e messa in sicurezza dagli enti competenti in caso di rischio di incendio, crollo, esplosione, minaccia NBCR, ecc...
- provvedere all'eventuale evacuazione e delimitazione dell'area, circoscrivendola con nastro bicolore, considerando che la *scena del crimine* sarà costituita da una **zona rossa**, che è il vero e proprio epicentro della condotta criminosa, in cui si trova la maggior parte dei reperti e delle tracce, e da una **zona gialla** che, situata nelle immediate adiacenze, sarà punto di scambio informazioni (*briefing*) tra i diversi Uffici interessati al sopralluogo, area tecnica per l'appoggio delle attrezzature, vestizione e svestizione con i DPI (calzari, guanti e tute monouso, mascherine, altre dotazioni di protezione). Compatibilmente con le caratteristiche del delitto e del luogo in cui è avvenuto (soprattutto in caso di ambiente esterno),

- l'area va delimitata in maniera più ampia possibile, non essendo prevedibili a priori tutte le esigenze investigative che possono sorgere nel corso del sopralluogo;
- identificare le persone che hanno interagito sul luogo dell'evento ed individuare le possibili alterazioni/contaminazioni che sono state prodotte;
  - concentrare le persone interessate all'evento in un'area esterna alla zona delle operazioni;
  - consentire l'accesso all'area soltanto a coloro la cui presenza è strettamente necessaria;
  - assicurare l'accesso alla scena del crimine secondo percorsi definiti preferibilmente utilizzando i DPI.

**L'intervento del personale del 118**, sebbene indispensabile, è uno dei momenti più delicati per la contaminazione della scena del crimine. È, pertanto, necessario indirizzare i soccorritori lungo percorsi già individuati, utilizzando lo stesso sia per l'ingresso che per l'uscita dal sito.

È, inoltre, opportuno presenziare alle operazioni svolte dal personale sanitario, al fine di poter descrivere ogni modificazione prodotta sulla scena, con particolare attenzione a:

- la posizione e la postura originarie della vittima;
- lo stato degli indumenti indossati (aperti, chiusi, lacerati, ecc.) e se siano stati tagliati o rimossi;
- lo stato degli oggetti nelle vicinanze;
- le aree dove ha agito il personale sanitario;
- sensibilizzare tale personale, affinché le loro attività risultino meno invasive possibile rispetto a quelle successive della polizia giudiziaria, astenendosi dallo spostare oggetti presenti e interagire il meno possibile con l'ambiente circostante, a meno che non sia strettamente necessario per i soccorsi;
- controllare che non vengano lasciati presidi sanitari sul posto.

Nel caso in cui i sanitari abbiano agito prima dell'arrivo della Polizia, va richiesta copia del formulario redatto dagli operatori del 118, per conoscere le azioni di chi per primo si è mosso sulla scena del crimine, da condividere con gli specialisti della Polizia scientifica ed in assenza di protocolli attivi chiedere ed *annotare*:

- l'ora del decesso della vittima, se nota;
- se il corpo è stato mosso o i vestiti rimossi, da chi, perché e come;
- i dati relativi ai sanitari (targa ambulanza, ospedale, nomi);
- se e in che modo sono stati rimossi ostacoli fissi per accedere nel luogo dell'intervento, qualora chiuso (cancelli o porte chiuse, aperte, posizione delle serrature...).

**Anche l'intervento del personale dei Vigili del Fuoco**, spesso fondamentale e indifferibile nelle situazioni di pericolo (incendi, esplosioni, crolli, fughe di gas, ecc.), costituisce l'occasione per possibili alterazioni della scena del crimine, atteso che le attività di soccorso tecnico urgente possono modificare anche significativamente lo stato dei luoghi e la disposizione degli oggetti.

È, pertanto opportuno presenziare, ove le condizioni di sicurezza lo consentano, alle operazioni svolte dal personale dei Vigili del Fuoco, così da poter conoscere e riferire ogni modificazione prodotta, con particolare riguardo a:

- lo stato originario dei luoghi e degli oggetti presenti;
- eventuali varchi creati per l'accesso (porte, finestre, cancelli, serrature);
- le aree interessate da operazioni di spegnimento (impiego di acqua, schiume o altri agenti estinguenti);
- le zone in cui sono stati rimossi o spostati materiali, macerie o altri ostacoli;
- eventuali impianti manovrati o disattivati (gas, energia elettrica, sistemi di sicurezza).

Si dovrà, pertanto:

- sensibilizzare il personale dei Vigili del Fuoco affinché le operazioni siano, per quanto possibile, limitate allo stretto necessario, evitando alterazioni dello stato dei luoghi non indispensabili, compatibilmente con le esigenze di soccorso e messa in sicurezza;
- vigilare affinché non vengano lasciati sul posto attrezzi o materiali utilizzati durante l'intervento.

Qualora l'intervento dei Vigili del Fuoco sia terminato prima dell'arrivo della pattuglia di Polizia, è necessario acquisire ogni elemento utile alla ricostruzione delle attività svolte e delle eventuali modificazioni apportate allo stato dei luoghi. A tal fine, si dovrà richiedere e annotare:

- l'orario di arrivo e di inizio delle operazioni;
- la natura delle attività svolte (spegnimento, apertura accessi, messa in sicurezza, ecc.);
- gli eventuali spostamenti nella disposizione degli oggetti, compresa la rimozione di ostacoli fissi o la creazione di varchi per l'accesso (porte, finestre, cancelli, serrature);
- i dati identificativi del personale intervenuto e dei mezzi utilizzati;
- ogni ulteriore elemento utile alla ricostruzione delle condizioni originarie della scena.

Si dovrà acquisire o invitare a trasmettere il rapporto di intervento redatto dai Vigili del Fuoco a seguito dell'attività svolta.

### **Cautele da adottare in ambienti chiusi**

In ambiente chiuso è opportuno annotare:

- i nominativi delle persone entrate o uscite dal luogo dell'evento;
- se le porte, le finestre e le tapparelle fossero aperte o chiuse e la posizione delle serrature;
- se le luci fossero state trovate spente o accese e se fossero stati spostati i mobili;
- se gli elettrodomestici, compresa la caldaia, fossero accesi o spenti;
- se la TV fosse accesa o spenta;
- qualsiasi modificazione intervenuta e per opera di chi;
- se vi fossero anomalie ambientali (freddo o caldo eccessivi, odori particolari);
- le condizioni meteorologiche;

- le condizioni di illuminazione, la presenza di sistemi di allarme e la loro funzionalità;
- altre informazioni relative all'evento ritenute utili (ad es. contenuto del frigorifero, presenza di alimenti consumati, evitando di svuotare nel rovistare il secchio della spazzatura).

È pertanto necessario evitare di:

- maneggiare armi da fuoco presenti in quanto la messa in sicurezza sarà curata dal personale della Polizia scientifica allo scopo di preservare le eventuali tracce utili;
- manipolare eventuali apparecchiature informatiche/elettroniche quali computer o smartphone e non tentare di accedere a quanto ivi contenuto poiché si altererebbero importanti informazioni rilevabili con accertamenti forensi;
- alterare la temperatura ambientale (compatibilmente con la natura dell'evento: ad es. in caso di fuga di gas andranno naturalmente aperte le finestre);
- usare i servizi igienici, compresi i rubinetti.

### **Cautele per interventi ove sono coinvolti mezzi di trasporto**

Nel caso di intervento su autovetture è opportuno annotare se, al momento dell'arrivo degli agenti:

- il motore fosse acceso o spento;
- il vano motore fosse caldo o freddo;
- le luci di posizione e i fari fossero accesi o spenti;
- le porte fossero chiuse;
- risulta essere intervenuta qualche modificazione e per opera di chi.

Bisogna evitare di:

- maneggiare l'interno dell'abitacolo anche con guanti (soprattutto se non sono in lattice monouso) e non movimentare i sedili per non compromettere le successive misurazioni;
- modificare la posizione del veicolo anche se intralcia il traffico;
- alterare eventuali tracce lasciate dagli pneumatici.

Se possibile, contattare il proprietario del veicolo affinché possa distinguere gli oggetti di sua proprietà da quelli eventualmente lasciati da ignoti.

### **COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DI UN SOSPETTATO**

Nei confronti di un soggetto sospettato è importante:

- annotare e conservare opportunamente ogni reperto trovato nella sua disponibilità;
- impedire che si lavi o usi il bagno;
- controllare che non abbia sul corpo (mani, viso, collo...) segni visibili riconducibili a ferite recenti o anomalie sugli indumenti;
- chiedere alla Polizia scientifica o al personale sanitario di documentare puntualmente lo stato degli indumenti e dei segni visibili sul corpo.